

[≡ Naviga](#)[🔍 Cerca](#)**Salute***Stare bene secondo la scienza***Oncoline**
IL CANALE DI ONCOLOGIA

in collaborazione con

**VAI ALLA HOMEPAGE DI SALUTE****Campania, migliorare l'integrazione ospedale-territorio**

Ottimi i risultati finora ottenuti dalla giovane rete oncologica. Nella quinta tappa del tour di Aiom e FederAnziani firmato l'accordo per il Tavolo oncologico permanente per migliorare la presa in carico del paziente sul territorio

25 MARZO 2021

2 MINUTI DI LETTURA



Prosegue il “tour” che sta portando virtualmente oncologi e rappresentanti degli anziani ad incontrare gli assessori alla sanità di tutte le regioni, con l'obiettivo di avviare un Tavolo oncologico permanente. E la tappa di oggi, la quinta, è stata in Campania. Dove la rete oncologica regionale già esiste ed ha anche ricevuto il plauso dei vertici nazionali dell'oncologia medica italiana (Aiom). Ma dove si può fare ancora molto, soprattutto per migliorare l'integrazione tra ospedale e territorio.

“La Rete Oncologica Campana ha ottenuto importanti risultati in termini di programmazione soprattutto dell’attività ospedaliera - afferma Pietro Buono, Dirigente della Direzione Generale Salute della Regione Campania -. Il nostro “Tallone d’Achille” è senza dubbio rappresentato dalla medicina territoriale. Per troppi anni non si è investito in questo settore e ciò ha determinato numerosi problemi ai cittadini e ai pazienti. Stiamo già da tempo lavorando per integrare la medicina territoriale a quella dei centri di riferimento ospedalieri presenti in Regione. Il Covid-19 ha reso ancora più urgente questa necessità e siamo disponibili e pronti a collaborare con gli specialisti per trovare nuove soluzioni”.

“Stiamo riscontrando problemi d’interazione tra ospedale e territorio soprattutto nelle zone più periferiche ed isolate della nostra Regione - prosegue Sandro Pignata, Responsabile scientifico della Rete Oncologica Campana -. Questo riguarda in particolare l’assistenza domiciliare dei pazienti, che è un aspetto della medicina oncologica delicato ma di fondamentale importanza, soprattutto in epoca di pandemia. Siamo convinti che la telemedicina possa dare un contributo per implementare i servizi per malati e caregiver. Per l’attività ospedaliera la Rete ci ha permesso di creare, quasi dal nulla, una vera e propria assistenza multidisciplinare. In tutta la Campania sono attivi gruppi oncologici interaziendali che permettono una proficua collaborazione tra i diversi specialisti”.

“Altri ottimi risultati in questi ultimi anni sono stati nel settore della prevenzione oncologica - aggiunge Giuseppe Colantuoni, Coordinatore Regionale AIOM Campania -. Dopo la fine del commissariamento della Regione siamo riusciti a riavviare i programmi di screening incrementando i tassi d’adesione da parte dei cittadini. Abbiamo investito molte risorse anche nelle campagne di vaccinazione contro l’HPV dei più giovani. Nell’ultimo anno l’emergenza Covid ha costretto ad interrompere, come nel resto d’Italia, molte di queste prestazioni sanitarie. Solo adesso stanno ripartendo anche grazie alla pianificazione delle attività che una Rete Regionale consente”.

“Quella della Campania è una Rete abbastanza “giovane” - sottolinea Giordano Beretta, Presidente Nazionale AIOM -. Ha però ottenuto risultati importanti e in tempi più rapidi rispetto ad altre realtà simili della Penisola. E’ quindi un ottimo esempio dei vantaggi che queste strutture sanitarie possono dare a pazienti,

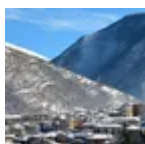
caregiver, clinici e cittadini. Alcuni aspetti devono essere migliorati soprattutto nella medicina del territorio e nell'implementazione della telemedicina. Grazie all'ottimo lavoro svolto finora si potrà meglio rispondere alle prossime sfide del futuro”.

“Nei vari incontri stiamo riportando il punto di vista degli anziani residenti nel nostro Paese”, dice Roberto Messina, Presidente Nazionale di Senior Italia FederAnziani: “Grazie alla ricerca medica e scientifica, il cancro è una malattia sempre più cronica e quindi interessa un numero crescente di over 65. Un paziente oncologico anziano è un malato fragile ma che può avere buone chances di sopravvivenza. Vanno garantiti - conclude - i consueti livelli d'assistenza nonostante le grandi difficoltà che sta affrontando la nostra sanità a causa del Covid”.

unrestricted educational grant:



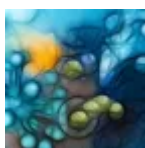
LEGGI ANCHE



Abruzzo, la strada verso la rete oncologica regionale



Vaccinazioni Covid pazienti oncoematologici, Cognetti: “Messi in sicurezza 11mila malati”



Coppia di molecole 'jolly' per colpire il tumore e non l'organo malato
